Anno IV. TORINO Venerdì 16 DICEMBRE 1870 Num. 349.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 9 4 75
Svizzera . . . . . » 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna o Portogallo 60 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: Il abbonati.

TORINO, 16 DICEMBRE 1870.

La Francia e il Gambetta.

Si è detto che il signor Gambetta abbia fatto delle nuove proposte per conchiudere un armistizio, ma non sappiamo che abbia fatto nulla per mettersi in comunicazione col quartier generale di Versailles. Il ministro francese della guerra comunicò semplicemente all'ambasciatore del Regno Unito a Tours che la Francia non può essere debitamente rappresentata in una conferenza a Londra se un'assemblea costituente non istituisce un governo regolare e che quindi il Governo inglese deve fare delle pratiche per un armistizio, il quale permetta che le dette elezioni vengano fatte. E siccome fra le condizioni dell'armistizio era compreso il vettovagliamento di Parigi, era impossibile che venissero accettate le proposte del sig. Gambetta. Ma, come abbiamo detto più volte, non un armistizio, ma la pace ha da conchiudere la Francia.

Non ha dubbio che gli Alemanni siano non meno che i Francesi desiderosi della pace, ma questa, dopo il risultamento delle ultime operazioni militari, è divenuta pei Francesi una vera necessità. L'esercito della Loira fu battuto su tutta la linea, ributtato verso Blois e Tours, Vierzon e Bourges. Il Governo delegato di Tours, la cui posizione non si poteva più sostenere, riparò a Bordeaux, tranne il sig. Gambetta, il quale, dopo la dismessione del generale d'Aurelles de Paladine, si dice determinato di rimanere al quartier-generale coll'esercito della Loira, probabilmente per infondere la sua bravura ed incomparabile energia nei novelli suoi generali. Sulla bassa Senna il generale Manteuffel, che minacciava recentemente l'Havre e Cherbourg, occupò subitaneamente Dieppe. Ovunque, eccettuata Parigi, si supera la resistenza dei Francesi e quanto a Parigi il Ducrot crede evidentemente di aver compiuto il suo voto di non rientrare in quella città che vincitore od estinto col trattenersi a Vincennes, che non è più Parigi di ciò che Kensington sia Londra.

La Francia può confidare nella pietà de' suoi nemici, poichè non ha dichiarati amici. Sono già una sventura per quella nazione posta a sì dura prova i suoi reggitori incapaci o poco scrupolosi, anche senza l'aggiunta di pericolosi consiglieri stranieri. Quando il Gambetta conforta i suoi concittadini a resistere ai Tedeschi finchè abbiano una goccia di sangue nelle vene, si può credere che adoperi conoscendo tutta la risponsabilità che egli si assume, ma niuno approverà quei politici inglesi che, senza darsi verun incomodo, stimolano un generoso popolo ad una disperata lotta, che vedendo il terribile campo di battaglia di Champigny coperto da trenta mila morti e feriti, gridano altamente che la Francia deve rinnovare la battaglia e finiscono colla frase stereotipa: « combattano con tutti i mezzi. » Coloro che sono più fermamente convinti che della guerra in cui sono involti i Francesi vuol essere accusato il Governo imperiale, dovrebbero dolersi più di tutti che il compito di riparare a quell'errore sia stato affidato ad altri che a quelli che lo hanno commesso.

Si sarebbe dovuto lasciare che l'imperatore e la sua reggenza avessero tutta l'odiosità di una pace male accetta. Avevano commesso la loro esistenza alla vittoria, avrebbero saputo che non potevano sopravvivere alla sconfitta, e la soddisfazione cui avrebbe provata il popolo nella loro caduta avrebbe in certa guisa temperata l'amarezza di dover accettare delle condizioni dal vincitore. Invece di ciò l'ufficio di continuare la guerra o di conchiudere la pace, fu affidato ad uomini i quali s'immaginarono di poter così agevolmente rinnegare un atto di disonesta aggressione come si ripudia un cattivo debito. Si dissero amici della pace, fratelli degli Alemanni e disposti anche a non aver ruggine con essi, purchè si acconciassero a non fare delle domande. Non s'avvidero che la famosa frase « non un palmo di territorio, non una pietra delle nostre fortezze » equivaleva ad una nuova dichiarazione di guerra, che ciò cui qualificavano come guerra imperiale diveniva in tal modo la loro propria guerra.

Per uno scambietto nell'assemblea legislativa, dopo un'incerta voce di movimento della bordaglia in piazza, non solo in Francia fu lasciata senza governo, ma si trovò condannata ad una guerra a coltelli. La nazione che coi suoi eserciti non aveva potuto resistere agli invasori, dovette entrare in campagna colla moltitudine. A Metz e a Sedan aveva perduto 300 e 400 mila soldati, e doveva opporre ai nemici tre o quattro milioni di cittadini. Invano le persone discrete domandavano onde si sarebbero potuti ricavare i mezzi di organizzare e disciplinare un'oste sì numerosa; il sig. Gambetta e i suoi ammiratori rispondevano la parola *impossibile* non trovarsi nel dizionario francese. I marescialli imperiali traditori, gli ufficiali veterani scimunniti o codardi, ma ogni mobile un soldato nato, ogni franco-tiratore un paladino, nissun migliore intendente della strategia e della tattica che i sotto-prefetti scelti dal sig. Gambetta tra i giovani avvocati e gli scribi.

Sotto questi auspizi fu intrapresa la guerra del popolo. Il risultamento di essa, dovechè non furono impegnati gli avanzi dell'esercito regolare, il corpo del Vinoy, le truppe algerine e romane, gli zuavi papali e simili, fu una contesa fra pecore francesi e lupi tedeschi. Può un mobile guardare il suo terreno qualche tempo dietro un muro, un franco-tiratore sparare un colpo da una siepe, ma l'esito della guerra dipende unicamente dalle battaglie decisive in campo aperto ed ivi non si può sperare che la levata in massa basti contro le falangi serrate germaniche, contro cui non fu sufficiente il consumato valore della guardia imperiale, anche col vantaggio del numero. Ciò è accaduto sin dal principio e ciò viene ogni giorno pienamente dimostrato. L'esercito schierato intorno a Rouen, dice un testimonio oculare inglese, favorevole ai francesi, era composto di 30,000 uomini. E quell'esercito non dovette ritirarsi, fu ridotto all'impotenza, per ciò che riguarda il complesso di esso, senzachè sparasse un colpo. La stessa cosa si dice delle truppe di Amiens, di Digione, di tutti gli altri campi di battaglia.

Ognuno che conosca il metodo attuale di fare la guerra non conserva più verun dubbio a questo riguardo; ma fu lungo tempo difficile il conoscere la verità, anche in Inghilterra, ed è quasi impossibile il persuaderne i francesi. Il sig. Gambetta è risoluto di non tenere conto dei fatti. Egli si adopera a tutt'uomo d'ingannare il popolo e si è quasi ingannato egli stesso. Non dirà mai che i francesi avranno toccato una disfatta finchè potrà far credere alle sue smentite. Inventa delle vittorie per consolarli. Egli non ha d'uopo di fede e finchè i francesi crederanno egli s'immaginerà di salvarli.

Non sappiamo fino a qual punto il fine possa giustificare mezzi cotali. Falsamente si afferma che la Francia combatte, come la Polonia, per la sua esistenza, i Tedeschi sono lontanissimi dal volere annullata la libertà e l'indipendenza della nazione vinta da loro. Nè si può pur dire che i Francesi combattano per ricuperare l'Alsazia e la Lorena germanica, poichè non sappiamo veramente immaginare una tal mutazione di fortuna che li ponesse in grado di riconquistare Metz, Strasburgo e la frontiera dei Vogesi. La Francia quindi non combatte che per voglia di combattere, poichè nissun vantaggio la potrebbe compensare delle immense miserie che accumula su se stessa. Quale gloria può acquistare una milizia quando i soldati si arrendono a decine di migliaia, quando lasciano dietro sè il campo coperto delle assise, cui buttano via fuggendo? Grazie alle iperboliche frasi del Favre, agli ardenti proclami del Gambetta, la Francia, cui niuno si è data la pena di consultare, fu rappresentata come riluttante dal confessare di aver avuto la peggio quando, come potenza militare, non solo fu sconfitta, ma annientata. Il Favre e il Gambetta si assunsero l'ufficio di parlare a nome della Francia, di chiedere condizioni di pace impossibili, di dare la più sinistra spiegazione delle parole del Bismark, di dichiarare ciò che egli anelava alla totale rovina della Francia, di ridurla alla condizione di potenza di secondo ordine.

I Greci antichi dovevano soffrire per la mattezza dei loro re, ma certamente nessuna nazione signoreggiata da un monarca assoluto dovette mai sottostare a tanti danni, quanti sono imposti ai Francesi dalla demenza dei reggitori repubblicani, che si nominarono da loro stessi. Nissun despota fece mai versare tanto sangue quanto il dittatore Gambetta ne fa versare alla Francia e versare indarno. Se la Francia avesse conchiuso la pace dopo i disastri di Sedan e di Metz, si sarebbe potuta considerare come vittima di una immeritata sventura. Ma dopo quei disastri, grazie alle fallacie del Gambetta, la Francia stessa è entrata in lizza ed è irreparabilmente perduta (*Times*).

ITALIA

La Commissione stata dal Consiglio provinciale incaricata di consegnare a S. M. Amedeo I Re di Spagna, venne lunedì nelle ore pomeridiane ricevuta a palazzo. Il giovane monarca si degnò di accogliere i voti della Provincia Torinese colla più amabile cortesia. Dopo di aver ascoltata la lettura dell'indirizzo scritto per la circostanza dal presidente stesso della Commissione e del Consiglio provinciale, S. E. il conte Sclopis, ringraziò con parole di viva compiacenza ed espresse il desiderio di possederne la copia. Essendo noi riusciti ad averne un esemplare, ci affrettiamo a farne conoscere qui appresso ai nostri lettori il testo preciso:

« Sire,

« Il Consiglio provinciale di Torino ci ha commesso di offerire alla Maestà Vostra l'omaggio del profondo ed affettuoso suo ossequio e le reverenti sue congratulazioni per la Vostra elezione al Trono di Spagna.

« Nel tributarvi, Sire, l'espressione di questi leali sentimenti noi facciamo eco a quelle voci che Vi chiamano a reggere i destini di un popolo illustre e valoroso.

« Tra i fausti augurii che si formano in così solenne occasione v'ha quello di un incremento di nuova e necessaria forza alle stirpi latine onde non se ne offuschi l'antico splendore.

« Voi, Sire, che in sì fresca età aveste già avuto la sorte di spargere gloriosamente il sangue per l'indipendenza della vostra patria, Voi che alla efficace autorità del nome del vostro Augusto Genitore congiungete tanta altezza di generosi sensi, adempirete francamente l'alta missione assegnatavi dalla Provvidenza, e nella Regia vostra Consorte la nazione spagnuola ammirerà pure il senno sotto le ridenti forme di femminil giovanità.

« I Piemontesi fra cui aveste la culla, e che furono testimoni affezionati ed attenti di tanti esempi di larga beneficenza e d'ogni maniera di amabili virtù dati dalla Maestà Vostra e dalla Regina vi seguiranno dovunque co' loro più fervidi voti onde nell'arduo cammino che vi si apre dinanzi arrida il Cielo ai magnanimi Vostri propositi, chè nulla di grande si compie senza gravi cimenti.

« Non vi nasconderemo, Sire, quanto ci sia penoso il separarci da Voi, e se v'ha conforto alla nostra afflizione altro non può essere se non il pensiero che mercè di Voi si rassoderanno i destini di un nobilissimo Regno e ne sorgerà quindi un riverbero di grandezza al nome italiano.

« Tali sono i sensi che per organo nostro il Consiglio provinciale di Torino ha l'onore di rassegnare a Vostra Reale Maestà. »

Anche il Consiglio di prefettura ebbe ieri l'onore di osequiare il Re Amedeo I di Spagna. Colla consueta sua benignità egli ricevette pure l'onorevole comesso statogli presentato dall'egregio prefetto sig. conte Radicati, ed anche con regale affabilità le congratulazioni ed i voti dal medesimo espressi con parole di reverente devozione.

Asti, 14. — Altri due evasi dal carcere di Casale vennero arrestati. Uno è certo Bobba, che venne fermato dai R. carabinieri fuori porta S. Rocco, poco distante dalla nostra città; l'altro, certo Barsai da Vercelli, fu arrestato in quella città dalle guardie di P. S. Ora dei fuggiti dalle carceri suddette ne rimane soltanto più che uno da arrestare, il quale, come gli altri, non andrà a lungo che ricadrà nelle mani della giustizia. (*Cittadino*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre reca:

Un regio decreto del 30 ottobre, n. 6081, che approva alcune variazioni ai bilanci dell'entrata degli anni 1869 e 1870, ed a quelli della spesa dei Ministeri delle finanze e dei lavori pubblici degli anni stessi.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale terrà questa sera pubblica seduta per esaurire l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Università torinese. — Domenica, 18 del corr. mese, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà, nell'aula dell'Università, la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

R. Museo industriale italiano. — Il prof. Enrico Kopp si propone di tenere ogni domenica alle ore 2 pom. nell'anfiteatro di chimica del R. Museo industriale italiano, una serie di conferenze intorno alla *tintura e stampa delle materie tessili*.

Il prof. Kopp, dopo di avere esaminato rapidamente le varie materie tessili che sono adoperate nell'industria, passerà a trattare delle materie coloranti e dei modi di applicarle alla tintura ed alla stampa dei tessuti di cotone, di lana e di seta.

Le conferenze saranno dal prof. Kopp illustrate da esperienze e da dimostrazioni pratiche, e serviranno eziandio ad illustrare le belle collezioni di materie tessili e di materie coloranti naturali ed artificiali esposte al visitatori del R. Museo.

Nel mentre ci riserviamo di far sapere quando il prof. Kopp darà principio alle conferenze anzidette, non possiamo dispensarci dal porgere i nostri encomi a quel chiaro professore, che tanto sviluppo cerca di dare affinchè l'industria della tintura e stampa delle materie tessili raggiunga anche presso di noi il grado di perfezione raggiunto in paesi a noi vicini.

La partenza del nuovo Re di Spagna alla volta di Madrid, fu di nuovo procrastinata agli ultimi giorni del corrente mese.

La Deputazione spagnuola quindi prolunga il suo soggiorno in Torino e credesi che a domenica sarà fissato il banchetto che il Municipio offre agli illustri rappresentanti, e lunedì avrà luogo la progettata gita alla basilica di Soperga.

S. M. il Re di Spagna, prima di partire, si recherà a Firenze a prendere commiato dal Re suo padre, e di là muoverà per la Spezia, d'onde prenderà imbarco per lasciare definitivamente l'Italia.

Società ginnastica. — La Commissione di amministrazione della Società ginnastica rende noto che nel giorno di domenica, 18 corr., alle ore 2 pom., avrà luogo nella nuova Palestra, via della Ginnastica, N. 11, la decimanona estrazione delle azioni di L. 100 cadauna, emesse nell'anno 1852 per la costruzione dello stabilimento.

La estrazione sarà pubblica.

Prima dell'estrazione si procederà all'abbruciamento delle dieci azioni estratte il 26 dicembre 1869.

Ufficio centrale delle poste. — Lettere dirette all'estero nel mese di novembre, giacenti in questo ufficio per difetto d'affrancamento.

Juan Darioli, Havana.
Ferrero Luigi, Buenos-Ayres.
Finocchietti Emanuele, id.
Joseph Eruy, Mexique.
Pedro Maldini, Valparaiso.
Vitman, Lima.

Carlo Rossaro. — In una di quelle splendide appendici musicali che è solito a scrivere il Filippo Filippi nella *Perseveranza*, in quella cioè del 17 novembre ultimo scorso, abbiamo con senso di vero compiacimento e d'intimo orgoglio letto le seguenti linee, che riguardano uno dei più simpatici ed eruditi scrittori di musica che vanti Torino.

« Un autore, dice il Filippi, che ha scritto molto, ma che non è noto come si meriterebbe, è il pianista torinese Carlo Rossaro: e non lo è se non per una eccessiva modestia, e per una di quelle fatalità che restringono in breve cerchia la fama di nobilissimi ingegni. Questo compositore ha elevatezza d'idee, scrive con forme nuove e gentili, e si mostra profondo conoscitore dei classici ed anche di quegli autori che, come il Gounod ed il Wagner, diedero all'arte un così grande e così nuovo impulso. Fra le nuove opere per cembalo pubblicate dal Rossaro, editore il Lucca, vanno notati i graziosi pezzi, chiari e facili, intitolati *Pensieri poetici*, col titolo speciale di *Margherita*, elegantissima melodia, *Ninnarella* in forma di *berceuse*, *Dille ancora*, soave pensiero melodico, *Carmelita*, altra bella melodia, e il duettino *Paolo e Virginia*, così bene intrecciato e pieno di amorosi sensi. Lo *Studio di concerto* dedicato al mio caro e invisibile amico Luzzi, altro dei compositori seri e ispirati, è utile per ben costrutto meccanismo, senza mancare all'effetto. »

Ed ora abbiamo sott'occhio due *Mazurke* di concerto, che per novità di concetto ed eleganza di forma, non la cedono in nulla agli altri scritti menzionati dal Filippi. Noi esultiamo nel veder gli ingegni della nostra città conosciuti ed apprezzati anche dalle altre città italiane; dopo l'unione politica, speriamo a maggior decoro ed incremento della patria nostra, dover ben anche salutare l'unione letteraria ed artistica.

Un negoziante torinese a Napoli. — Ecco che cosa leggiamo nella *Nuova Patria* riguardo al nostro concittadino Cirio:

« Sappiamo che il sig. Cirio ha preso impegno di aprire il *buffet* che mancava nella Stazione centrale, obbligandosi a spenderv cinquantamila lire per acconciare ed ornare a questo scopo alcune sale della Stazione. »

Siamo lieti di vedere quest'attività coraggiosa nei nostri commercianti, ed auguriamo al sig. Cirio che la sua sia compensata, dal più felice successo.

La facciata del palazzo Carignano dopochè fu scoperta costituisce una delle principali preoccupazioni della nostra cittadinanza.

Tutto il giorno la piazza Carlo Alberto, ed il vasto atrio sono pieni di gente che raccolta in capannelli osserva, discorre, confronta, loda e critica; gli elogi, bisogna dirlo, stanno in gran maggioranza. Anche il monumento di Carlo Alberto, che ritorna al caro nuovo, riceve la sua parte di contemplazione; se la figura dominante manca di effetto, lo sguardo si posa volentieri sulle maschie e simpatiche figure di quei bravi soldati di guardia che dopo sette anni di prigionia sopportata con inalterabile fermezza e filosofia, ora si trovano finalmente costituiti al libero aere altro che quelli di Metz! La *libertà*, pur essa prigioniera, ha strappato dessa pure i ceppi e le catene.

Intanto sorge la questione: or che abbiamo il nuovo palazzo che ne faremo? Bastano tre preture ed un tribunale ad occupare tanto monumento?

Un nostro lettore ci scrive proponendo che colà si trasporti il Municipio. È una buona idea, ma non mancano le obbiezioni.

A parte la spesa che per sarebbe considerevole, conviene egli dedicare agli uffizi municipali le stupende sale che stanno sul nuovo e vecchio palazzo? Ed il

corpo municipale per quanto rispettabile esso sia, non sarebbe esso quasi a disagio in un sì sontuoso palazzo?

D'altra parte vi è intorno a questo palazzo, un progetto in corso che sarebbe assai più conveniente per la nostra cittadinanza.

Un altro nostro concittadino si scrive lamentandosi che nella nuova piazzetta illuminazione non sia sufficiente.

Inoltre, vorrebbe che si intonacasse e si ripulisse la facciata del palazzo del Debito pubblico, e si ristorassero pure le case del Ministero di finanze e quella sull'angolo rimpetto all'antico Ministero dei lavori pubblici; è evidente che se questa piazza fosse più pulita l'effetto del palazzo ne sarebbe di molto accresciuto; speriamo adunque che il nostro corrispondente sia esaudito.

Teatri. — Anche ieri sera un nuovo successo al teatro Gerbino. La *Marinella* del signor Franceschi piacque ad un pubblico affollatissimo nel quale aveva chiamato in teatro la beneficiata della bravissima prima attrice signora Virginia Marini, ed anche al giovane autore toccò una discreta parte di quegli entusiastici applausi che furono tributati alla egregia *recitante*.

La signora Marini recitò veramente come vale a recitare, che è quanto dire stupendamente; assecondata a meraviglia dalla signora Job, e dai signori Majone, Pietrotti e Baleba. Quanto all'esecuzione non c'è che da rivolgere a tutti i più ampi elogi. Quanto alla produzione ci spiace dover fare qualche riserva.

Essa è uno di quegli idilli in versi che il Marenco mise in voga col successo della sua *Celeste*. Le imitazioni sono sempre una cosa pericolosa, e tanto peggio in un genere come questo, così delicato, così speciale che l'insistere in esso è già quasi un errore. L'idillio del signor Franceschi poi, prese le mosse dalla *Celeste*, dalla *Graziella* del sig. D'Ormeville, per la parte *lirica* del sig. Tito d'Aste ed ha ritentato un poco l'*imagerie* di tutt'e due, adornandosi ancora nel finale delle più diffuse reminiscenze della *Dama delle camelie*, di Dumas; ma però con tutti questi torti il lavoro del giovane poeta ha una delicatezza di sentimento, una freschezza di colorito, un profumo di poesia che disarma la critica, ed aggiuntavi la circostanza che sono questi i primi passi che l'autore muove su la difficile e sdrucciolevole strada del teatro, invogliano ad incoraggiarlo e fanno bene sperare di lui.

Questa sera si replica.

Domani al medesimo teatro, d'ei nostro amico Vittorio Bersezio avremo la prima rappresentazione della nuovissima commedia il *Benjamino*, alla quale auguriamo di tutto cuore prospere le sorti. La si dà per beneficiata di quell'eccellente artista ed eccellentissimo direttore che è Alamanno Morelli, al quale l'intelligente pubblico torinese non ha mancato mai di testimoniare la più viva simpatia.

D'un altro carissimo amico e concittadino abbiamo da registrare uno splendidissimo successo ottenuto ieri sera a Milano, e di cui ci giunge notizia per telegramma in questo momento medesimo. Trattasi di Leopoldo Marenco, del quale la nuova produzione *Il fattoniere* ebbe un successo indescrivibile entusiasmo. Ventisette furono le chiamate; applausi ad ogni frase; esecuzione lodatissima. Speriamo che avremo presto l'occasione di ammirare anche noi l'opera del valente e gentile poeta, al quale mandiamo frattanto dal cuore un rallegramento.

Il teatro Vittorio ha già trovato locatarii; non vi credeate che sieno ballerini e cantanti, vi s'installerà invece forse da lunedì venturo (19), la commedia e una Compagnia di giocolieri, capitanata dal chinese Link-Longk, il quale, per sua parte, secondo dice il preavviso, lugolerà una spada arroventata e farà mill altre diavolerie, fra cui una, non di questo, ma dell'altro mondo; sentite bene: infilzherà una barra di ferro e dopo di averne rotto un pezzo coi denti farà accendere con quello il sigaro agli spettatori. Misericordia! Noi gli auguriamo buon appetito.

La compagnia drammatica sarà quella di Mario Rossi, che con i suoi drammi a grande effetto fece venir la pelle d'oca al pubblico del Circo Milano, mesi sono. Speriamo che abbia cambiato repertorio.

Tommaso Salvini darà stassera all'Alfieri l'ultima e definitiva rappresentazione del *Gladiatore* ed a giorni farà vela per Firenze.

Non c'è tempo da perdere per chi ha voglia di ammirare il grande artista italiano.

La focaccia. — La notizia sarà per molti dolorosa, ma pur troppo vera!

Sì, amabili lettori e lettrici, l'uso pagano della *focaccia* che il panattiere vi spediva a casa pel suo agente il dì della Befana, sarà bandito dalla civile società, al pari del *falò* in piazza Castello e di tante altre abitudini antidiluviane. E sono gli stessi pristinai che lo hanno decretato in pien consiglio. Ciò non impedirà di mangiarne a tempo debito delle migliori, di nostro gradimento.

E dire che la *focaccia* era offerta dagli antichi ai loro Dei, e che senza il suo intervento non si consumava sacrifizio alcuno! Pazienza!...

Però si consolino le signore *pratiche*, poichè invece della tradizionale chicca avranno un sonetto *lirico* a seconda della forma, da mettere nell'album dei souvenirs del capo d'anno, unitamente a quelli del parrucchiere, del caffettiere, del tamburino della G. Nazionale e via discorrendo.

Vi sarà meno *gusto*, ma più *poesia!*

Noi, che siamo più radicali, vorremmo addirittura che si smettesse l'uso delle *mancie* e delle strenne, oramai ritenuto come un diritto da tutta quella brava gente che si ranimenta di noi al Capo d'anno ed altre feste comandate. *Utinam!*

Funerali. — Ieri sera, alle 4 1/2, ebbe luogo la sepoltura solenne del compianto luogotenente generale Alessandro Danesi, comandante superiore della Guardia Nazionale.

Tutta la truppa di presidio in tenuta di parata e la Guardia Nazionale accorsa in buon numero precedevano il funebre convoglio, che dall'abitazione del defunto, via della Zecca, procedendo per piazza San Massimo, via Bava, piazza Vittorio Emanuele e via di Po, andò a fermarsi davanti la chiesa dell'Annunziata.

Le principali autorità civili e militari accompagnavano il feretro. Ed una folla grandissima di cittadini rendeva più commovente la funebre funzione.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 15 dicembre 1870

Cigna Melchiorre, d'anni 45, di Pollone (Biella), negoziante — Scagliotti Anna, id. 23, di Torino, stiratrice — Berino Antonietta, id. 60, di Pinerolo, sarta — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 15 dicembre 1870

Maschi 14, femmine 12 — Totale 26.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
15 dicembre 1870

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° di temperatura	Temperat. esterna in N. in gr. centesimali	Tensione del vap. a millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738,8	+ 1,6	4,8	94	SO debole	n. p. s.
9 s.	739,0	+ 1,2	4,8	98	SO debole	n. fitta
12	739,0	+ 3,8	5,5	93	SO debole	coperto
3 p.	738,3	+ 6,0	5,4	77	SO debole	coperto
6 p.	738,8	+ 5,8	6,1	89	SO debole	n. p. s.
9 p.	739,2	+ 3,0	5,7	87	calma	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 0,0 ; massima + 6,2

Acqua caduta millimetri 0,0

Minima della notte dal 16 + 4,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)
17 dicembre 1870

Nascere del Sole, ore 7 57 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 11 — **Tramonto**, ore 4 26.

Nascere della Luna, 1 19 matt.

Passaggio al meridiano, ore 7 38 matt.

Tramonto, ore 1 37 sera.

Giorno della Luna 25°.

Traforo del Moncenisio.

La grand'opera del traforo delle Alpi si avvicina proprio al suo termine. Oggi che scriviamo non vi sono più che 60 metri circa di roccia da perforare, per cui non vi ha dubbio che per il Natale l'intera galleria potrà essere percorsa in tutta la sua lunghezza. Le esperienze fatte ripetutamente coi diversi istrumenti scientifici non lasciano alcun dubbio che l'incontro si dovrà effettuare con la massima precisione. Gli operai del Nord e del Sud scuotono distintamente i colpi dei loro martelli e pieni d'entusiasmo contano ormai i giorni e le ore che li separano dal solenne momento in cui potranno stendersi reciprocamente la mano.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14 dicembre.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 3 1/2.

Vari deputati prestano giuramento.

Pres. annunzia le dimissioni dell'on. Martinelli Massimiliano.

Annunzia pure l'esito della votazione per la nomina della Commissione del bilancio.

Quindi si dà lettura di una proposta dell'on. Fara per lo ristabilimento degli uffici della Camera in sostituzione del Comitato privato.

Civinini ricorda che fra i progetti presentati ve n'è pure uno di maggiori spese, e fra i varii titoli si accenna anche quello derivante da rate di ricchezza mobile non riscuotibili. Vorrebbe che questo progetto fosse discusso d'urgenza, perchè vi sono molti contribuenti che aspettano assolutamente una decisione in proposito.

Sella vorrebbe invece che quel progetto, come pure quelli relativi al dazio consumo da estendersi alla provincia romana, alla cessione della darsena di Genova a quel municipio, ed al riparto dell'imposta fondiaria nelle provincie liguri e piemontesi, vengano rinviati alla Commissione generale del bilancio.

Questa proposta è approvata.

Sella presenta il progetto per l'unificazione del debito pubblico pontificio.

La Camera stabilisce che l'on. Fara svolgerà il suo progetto nella prossima seduta della Camera.

Si dà lettura di un elenco di elezioni delle quali la Giunta propone l'approvazione.

La stessa Giunta scrive che il commendatore Luzzati eletto nei collegi di Oderzo e Piove, non avendo l'età prescritta per essere deputato, quei due collegi vengono dichiarati vacanti.

Viene pure annullata l'elezione del collegio di Ragusa (duca di Cesarò).

Domani non vi sarà seduta pubblica, ma Comitato privato al tocco.

La seduta è sciolta alle ore 4 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 14 dicembre (sera).

Che il Papa voglia partirsene da Roma negli ultimi giorni di questo mese è anche questa volta, per quanto mi si assicura, una diceria senza fondamento. È positivo però che il cardinale Antonelli fece allusione a questa eventualità, designandola come la conseguenza inevitabile dello imminente arrivo del Re. Notisi ancora che il linguaggio del cardinale in questa circostanza fu quello di persona che non solo deplori, ma anche disapprovi il progetto, tantochè il diplomatico straniero, col quale seguiva il colloquio, a cui mi riferisco, non potè nemmeno opporre quelle sollecitazioni che le istruzioni sue gli prescrivevano, nel senso di scongiurare il cardinale a desistere dal divisato proponimento.

Che però tutto ciò sia un mero artificio, si deduce da non poche circostanze, dalle quali consta positivamente, e tra le altre da questa essenzialissima, che la Congregazione di Gesù, che fu ed è partigiana della partenza, si dimostra in questi giorni come scoraggiata per l'ascendente incontestabile che il partito della resistenza passiva ha indubbiamente preso sull'animo del Pontefice. A questo proposito se di una lettera scritta dal Thomar, ambasciatore portoghese a Roma, nella quale, riferendosi una conversazione avuta col Papa, si afferma che questi è più che mai risoluto a desistere da ogni intercessione presso i Governi cattolici, e dimostra invece la più ampia fiducia nella solita Provvidenza, e nella efficacia della opinione pubblica presso la cattolicità.

A Firenze discorrevasi oggi, nè certo in modo troppo lusinghiero pei ministri, del grossolano errore occorso nello schema di legge relativo alle immunità pontificie, voglio dire della confusione che vi si fece tra la Basilica di S. Maria Maggiore e quella di S. Giovanni in Laterano, attribuendosi al Papa la proprietà del palazzo annesso a quella, mentre evidentemente si voleva alludere al famoso palazzo di Laterano.

L'errore però deve già essere stato corretto; e non se ne avrà fortunatamente a parlare in pubblica seduta.

Malgrado le previsioni pessimiste di certi giornali ed il panico di alcune Borse, ritengo per fermo che la vera questione del Lussemburgo non sarà per ora sollevata. Ciò che la Prussia vuole pel momento, essendole strettamente necessario nei bisogni della guerra, e che le potenze non verranno probabilmente negarle, è il solo transito ferroviario attraverso il Gran ducato.

Dicesi che la partenza del Re Amedeo per la Spagna sia rimandata.

L'art. 10 della legge sulle garanzie per il Papa, che fu ieri soppresso dal Comitato, era così concepito:

« Art. 10. I cardinali ed altri ecclesiastici non possono essere in alcun modo ricercati nè molestati per la parte che a cagione delle proprie funzioni abbiano preso in Roma a qualunque atto ecclesiastico del sommo pontefice, delle sacre congregazioni o di altri uffici della santa sede.

« Ogni persona, ancorchè straniera, investita di funzioni ecclesiastiche in Roma, godrà delle guarentigie personali competenti ai cittadini italiani in virtù delle leggi del regno sino a che conserva il proprio ufficio. »

Il Ministero dell'interno facendo appendice alla circolare 4 scorso ottobre, n. 10069, relativa alla sospensione dei lavori nelle miniere di Sardegna, ha ora informato le dipendenti prefetture, con incarico di darne notizia a quelli amministrati che intendessero recarsi in Sardegna in cerca di lavoro:

1. Che la massima parte delle Società minerarie non hanno aperta la campagna, e che le poche miniere in attività di lavoro, non che la Società per la costruzione delle ferrovie, sovrabbondano anzichè mancare d'operai.

2. Che ad ogni modo per ragione d'ordine pubblico non verrebbe loro permesso l'imbarco, se prima non provassero di avere un fidamento certo di lavoro nell'isola, e di possedere mezzi pel rimpatrio.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale dei telegrafi.

Si fa noto che la Compagnia del cordone transatlantico franco-americano ha annunziato che, stante l'ingombro delle corrispondenze per l'America a causa dell'interruzione dei cavi transatlantici inglesi, a datare dal 12 corrente la tassa del percorso sul detto cordone verrà raddoppiata.

Perciò dalla stessa data l'importo dei telegrammi originari d'Italia e a destinazione dell'America aumenta di lire 37 50 per dieci parole, e di lire 3 75 per ogni parola addizionale.

Pei telegrammi di giornali la tassa è quella antecedentemente stabilita pei telegrammi ordinari. Tutti i suddetti telegrammi non dovranno oltrepassare le cinquanta parole compreso l'indirizzo e la firma.

Firenze, 14 dicembre 1870

Il principe Tommaso duca di Genova è arrivato in Italia, proveniente da Monaco; viene a passar le feste natalizie e di capo d'anno coll'augusta sua madre a Stresa.

Furono promossi sei maggiori generali al grado di luogotenenti generali, e sono: De la Forest, Piola Caselli, Longo, Sacchi, Ferrero e Pallavicini.

Furono invece saltati i generali Seismit-Doda, Carini, Masi, Dannini, Bossolo e Peninsky.

È imminente anche la nomina degli ufficiali che dovranno servire da aiutanti maggiori, da ufficiali di massa e matricola nei comandi dei nuovi distretti militari.

Si nomineranno contemporaneamente tutti i colonnelli comandanti i distretti e i maggiori relatori dei rispettivi Consigli d'amministrazione.

È aspettato ad Alessandria il nuovo generale di divisione Bixio, che si dice autore d'un importante progetto tendente ad aumentare, in quella parte in cui ne difettano, quelle fortificazioni.

Ci si riferisce, dice il *Commercio di Genova*, essere intenzione del Ministero di licenziare dall'esercito la classe del 1844, la quale trovasi sotto le bandiere da alcuni mesi.

Sembra che rinviando la seconda categoria della classe 1848, licenziata pel 18 corrente, il Ministero della guerra intenda chiamare sotto le armi un'altra classe di seconda categoria.

Il giorno in cui la nuova levata arriverà sotto le bandiere troverà già belli ed organizzati i nuovi comandanti dei distretti militari destinati a riceverla.

Un corrispondente dell'*Arena* scrive da Firenze in data 13:

« Il municipio di Firenze pare disposto a chiedere al Governo qualche compenso per le enormi spese che ha sostenute in vista della capitale e non è impossibile che il Governo presenti apposita legge alle Camere. »

Ci s'informa da Firenze, dice il *Romano*, essere in via d'attuazione un decreto, col quale si condona la pena a quei militari tutti che condannati per reato di diserzione semplice, siansi costituiti spontanei dopo la occupazione di Roma.

La sera del 14 ebbe luogo a Roma un'altra dimostrazione fatta dalla maggior parte degli studenti della facoltà medico-chirurgica; però, mercè l'intervento della forza, l'assembramento si sciolse alle grida di *Abbasso Pantaleoni* commissario degli spedali.

Tornano a galla le voci di partenza del Papa da Roma. A noi risulta che sono infondate come per lo passato. (*Fanfulla*).

Assicurasi che il prof. Dall'Ongaro sia per essere nominato sopraintendente dei Musei e delle Gallerie pubbliche in Roma.

L'Amministrazione della Regia dei tabacchi a Roma, in seguito alla fusione avvenuta colla Regia italiana, cesserà di funzionare il 1° gennaio e sarà concentrata a Firenze.

Ieri cominciarono presso la Corte d'appello di Milano i pubblici dibattimenti nel processo intentato dalla *Gazzetta di Milano* contro la *Perseveranza*, la quale venne condannata per diffamazione dal tribunale civile e correzionale.

La difesa è rappresentata dagli avv. Bassoggio e Guastalla, e la parte civile dagli avvocati Giacosa e Billia.

Questo processo diventa molto interessante per la produzione fatta dalla *Perseveranza* d'una lettera del signor Raffaello Sonzogno, attuale direttore della *Gazzetta di Milano*, nel tempo della dominazione austriaca, nella qual lettera il signor Sonzogno apparisce nei migliori termini col famoso austriacizzante Menini e coi governanti stranieri.

La pubblicazione di questa lettera indusse il Sonzogno a ritirarsi dalla direzione della *Gazzetta* ed a rinunciare all'ufficio di deputato; ma lasciò comprendere che al pubblico dibattimento avrebbe mostrate la sua innocenza. Siamo curiosi di vedere lo scioglimento di questo affare.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Genova*:

« Corre voce che un dispaccio telegrafico giunto al Ministero annunzi la morte di quel Frau che, come narrarono i giornali, fu ferito a Cagliari dal generale Angelini. Quest'ultimo è sempre in arresto, e si assicura che verrà rinviato dinanzi ai giurati. Ma queste sono soltanto voci, e nulla si può sapere di positivo fino a che non si conoscono i particolari del fatto. »

Il *Movimento* pubblica una lettera firmata *Giuseppe Accini*, nella quale si adducono i principali motivi che indussero i 51 carabinieri genovesi a ritornare di Francia.

Trenta astronomi inglesi sono passati l'altro ieri, 12, da Firenze diretti in Sicilia, dove si portano per assistere all'eclissi del giorno 22.

La sera del 10 corr. imperversò talmente la tempesta nel mar Tirreno che il vapore postale, partito da Palermo, dovette venire indietro e tornare nel porto.

Telegrafano da Barcellona al *Cittadino* di Trieste che fu sparsa nella Catalogna, Aragona e Navarra una protesta, firmata da tutti i membri repubblicani delle *Cortes*, contro l'incoronazione del Duca d'Aosta a Re di Spagna.

Un telegramma particolare da Berlino dice che il ritorno del Re di Prussia alla sua capitale per le feste natalizie fu sospeso.

DISPACCI DEI GIORNALI TEDESCHI.

Nel Palatinato Bavarese è nuovamente scoppiata la peste bovina.

La Prussia spinge sottomano la Svizzera a reclamare la parte di Savoia che pel trattato del 1815 fu stata dichiarata neutrale. Sembra però che la Confederazione Elvetica sia poco disposta ad accettare l'offerta prussiana.

Berna. — Continua il bombardamento di Belfort, ma senza rilevanti risultati.

Berlino, 12. — Le molte violazioni del diritto delle genti da parte del Governo della difesa nazionale hanno provocato a Versailles la risoluzione di non entrar più in alcuna trattativa con esso.

A Versailles furono condotti da Orléans circa 20,000 prigionieri. Gambetta stesso sfuggì a stento dall'essere fatto prigioniero da parte degli ulani prussiani, che passarono innanzi alla sua carrozza senza riconoscerlo.

Berlino, 13. — L'incoronazione del re seguirà a Berlino.

Si spera di combinare pacificamente l'annessione del Lussemburgo. Bismark notificò non solo all'Aja, ma a tutte le potenze che la Prussia non si riteneva più legata dal trattato di Londra, relativamente alla neutralità del Lussemburgo.

Mentre in Inghilterra si fanno sincere dimostrazioni per la pace, in Austria ed in Russia sembra invece pensarsi più che mai alla guerra. Ecco infatti i dispacci che si ricevono dai diversi paesi:

Londra, 12. — Oltre al *meeting* ch'ebbe luogo a Guildhall, presieduto dal primo magistrato della *City*, molti altri *meetings* sono indetti, onde far pressione sul Ministero, affinchè con un passo energico e collettivo con altre Potenze, s'imponga ai belligeranti la cessazione della guerra.

Vienna, 10. — La *Tagespresse* riceve da Londra da una fonte degnissima di fede: L'Inghilterra e l'Austria si sono unite allo scopo d'invitare il Governo Prus-

siano a decidersi di conchiudere un armistizio colla Francia per facilitare il ristabilimento tanto desiderabile della pace generale, e per mettere fine all'orribile effusione di sangue; le potenze di cui si tratta, propongono i preliminari di pace seguenti: il riconoscimento del Governo francese, la neutralità della Lorena e dell'Alsazia, e un'indennità moderata.

Vienna, 13. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica oggi (martedì) nella sua *Parte ufficiale*, una risoluzione Sovrana in data 10 dicembre, la quale sanziona la deliberazione presa dalla Delegazione relativamente al credito suppletorio pei bisogni dell'esercito per gli anni 1868 e 1869.

Yassy, 12. — La Russia continua ad armare. La fabbrica prussiana di Berger ha conchiuso un contratto di somministrazione di molte migliaia di carabine.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 dicembre.

Il Comitato prosegue ad esaminare la legge sulle guarentigie della Santa Sede.

L'art. 14° concernente il libero esercizio sulla giurisdizione spirituale del Pontefice, è oggetto di lunga discussione per parte degli onorevoli Massi, Capone, Pasqualigo, Mancini, Minghetti e Raeli.

Pasqualigo propone si faccia una legge distinta per tali disposizioni congiungendosi le altre materie civili e penali riguardanti le relazioni dello Stato colla Chiesa.

Mancini propone di modificare la legge in modo che i suoi effetti non repugnino la legislazione dello Stato.

Capone vuole invece che questa parte della legge sia rinviata al Ministero per maggiori studi.

Michelini opina perchè la Giunta la sostituisca ad una nuova legge per la piena libertà di coscienza.

Minghetti e Raeli contraddicono le proposte, osservando che la questione consiste nel vedere se giovi togliere i vincoli preventivi imposti alla Chiesa dalla legge e provvedere appunto se è giunta oramai l'opportunità di farlo.

Presentansi altre proposte degli onor. Righi, Vollaro ed altri, ma il Comitato le respinge, eccettuata quella dell'on. Mancini che approvasi unitamente ad altre che trasmettonsi alla Giunta.

L'art. 15 è approvato.

Il 16 dà luogo ad obbiezioni di Mancini, Capone, Michelini, Bianchi Celestino e Polsinelli circa la rinunzia che fa il Governo alla nomina delle cariche ecclesiastiche. È sostenuto da Raeli, ed è approvato col 15, 17 e 18. La votazione sull'art. 19, a cui Cancelli fa un emendamento, è rinviata a domani.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze che la Camera ha intenzione di votare prima delle vacanze natalizie i tre disegni di legge che si riferiscono a Roma.

Correva voce nella sala dei Duecento che i dissensi del Ministero sieno ultimamente cresciuti al punto da non potersi più prorogare una crisi del medesimo.

Leggesi nel *Tempo* di Roma:

«Il cardinale Antonelli ha fatto domandare alla luogotenenza se sia proprio decisa la venuta del Re a Roma, perchè il Papa possa adottare quella risoluzione che gli parrà meglio opportuna.

«Questo passo della corte pontificia ha spaventato il Ministero, il quale, a quanto si fa credere, insinua delle stolte paure nell'animo augusto di S. M., perchè ritardi l'epoca del suo ingresso nella città eterna.

«Il cardinale Antonelli ha pure spedito ai nunzi della Santa Sede presso i Governi esteri una nota sui fatti seguiti in Roma nell'8 dicembre.»

Il generale Lopez fu nominato dal Re comandante la Guardia nazionale di Roma. (*Capitale*).

Il Ministro della marina ordinò il licenziamento della classe 1846.

Dispacci da Cagliari annunziano che la popolazione fu soddisfatta dalle disposizioni prese dal Governo in seguito al recente fatto del generale Angelini.

È giunto nel porto di Genova il magnifico vapore delle messaggerie francesi, *Pei-ho*, proveniente dal Giappone. Sappiamo che l'Amministrazione adoperò in via straordinaria questo vapore pel trasporto degli italiani che ritornano dal fare acquisto di seme-bachi, procurando loro tutte le facilitazioni possibili.

Emissari del Governo francese percorrono le provincie genovesi con incarico di fare acquisto tanto di oggetti di equipaggiamenti militari quanto di oggetti di sussistenza.

COSE DI FRANCIA.

Già i nostri lettori conoscono come il 5 corrente il generale Moltke abbia mandato a notificare al Governo provvisorio la disfatta dell'esercito della Loira.

Questa notificazione parve naturalmente un invito a nuove trattative.

Si adunarono subito i membri del Governo di difesa. Ernesto Picard propendeva per le trattative.

Ma Trochu fece osservare che questa notificanza provava che i Tedeschi sentivano quanto la loro situazione si aggravasse coll'avanzare dell'inverno; che si tentò demoralizzare la popolazione colla rivelazione di una vittoria che forse non era tanto completa come si voleva far credere; or, disse egli, la Francia si sottopone ai più duri sacrifizi, e vi è tutto a guadagnare a continuare la lotta. Parigi potrà tener ancora lungo tempo, alle sconfitte succedere le vittorie; e colle lacrime agli occhi il Trochu finì il suo discorso esclamando: Combattere! combattere ancora, sempre combattere!

Il discorso del Trochu commosse tutti, ed il Consiglio all'unanimità decise di continuare la lotta.

Intanto i corpi francesi nuovamente organizzati cominciano ad entrare in azione.

L'esercito del Nord francese pare sia stato diviso in due corpi di cui l'uno dovrà rimanere per impedire che i Tedeschi occupino l'Havre, ed un altro di 40,000 sotto il comando del generale Fidherbe già diede luminoso saggio di sè occupando la posizione importantissima di La Fère e facendovi 850 prigionieri.

Anche da Autun pare sia partito il generale Garibaldi in unione al colonnello Bourrias e fra breve avremo notizie di qualche audace tentativo.

Altre truppe francesi sono dirette verso Vierzon e verso Tours i due centri dell'esercito della Loira che ormai deve nuovamente contare 200,000 uomini.

Noi siamo pertanto alla vigilia di nuovi fatti importanti, premendo ai Francesi di prevenire i nuovi aiuti che i Tedeschi hanno domandato in Germania.

Che si facciano ora grandi movimenti militari è anche provato dall'interdizione del Governo di comunicare col telegrafo qualsivoglia notizia anche non militare.

Un dispaccio da Berlino annunzia che il numero degli ammalati di vaiuolo che vengono dal teatro della guerra è sì considerevole, che, oltre alla carità ed alle case municipali pel vaiuolosi, si dovettero erigere speciali lazzaretti.

Lo stesso dispaccio dice che a Versailles sarebbe imminente il conferimento al conte Bismark del titolo di duca della Lorena.

Un altro dispaccio da Dresda annunzia che il ministro della guerra, tenente-generale di Fabrice, sarebbe stato nominato dal Re di Prussia a governatore generale delle provincie occupate della Francia settentrionale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Havre, 14 *dicembre*.

Trenta mila francesi avanzansi per impedire la marcia ai Prussiani sopra Havre. Credesi che i Prussiani abbandoneranno l'idea di attaccare Havre. Notizie da St-Malò e dal Nord-Ovest della Francia constatano dappertutto la crescente energia. Forze considerevoli con materiali da guerra e cavalli avanzansi per raggiungere l'armata della Loira.

Bordeaux, 14 *dicembre (sera)*.

Ignorasi ancora il risultato dell'attacco dei prussiani contro Blois. La vallata della Cher è piena di corpi prussiani da Vierzon sino a Montrichard. Altri corpi occupano la riva sinistra della Loira.

Un dispaccio ministeriale ai prefetti, dice: Nulla di nuovo dalla Loira. Confermasi che il nemico ha sgombrato il triangolo di Vernouil-Bresolles-Dreux. Dieppe è libera sino dal 10 dicembre. Nella Senna inferiore sembra che il nemico vada retrocedendo.

Bordeaux, 14 *dicembre* (sera).

Ufficiale. — Rassi da Havre, 14, che rimarcavasi un deciso movimento di ritirata nell'esercito che investiva l'Havre e disponevasi ad attaccarla. Ci viene segnalata da tutte le parti la ritirata precipitosa del nemico.

Caen, 14 *dicembre*.

Stamane è caduto un pallone a Honfleur con dispacci che spedironsi a Bordeaux.

Bordeaux, 15 *dicembre*.

È inesatto, come dicono alcuni giornali, che il Governo francese abbia ricusato di partecipare alla conferenza per la questione d'Oriente.

Le potenze neutre comprendono che la Francia è necessaria nel concerto europeo e preoccupansi di trovar modo per facilitare la partecipazione del Governo francese alla conferenza.

Esse comprendono le difficoltà di ottenere questo risultato nello stato attuale, perchè il Governo prussiano ha sempre preteso di non poter trattare col Governo della difesa nazionale, finchè non venga eletta l'Assemblea costituente. Le potenze neutre adunque sono disposte a fare nuovi passi per l'armistizio col vettovagliamento di Parigi. È però inesatto che Gambetta, come affermano alcuni giornali esteri, abbia fatto alcun passo di questo genere.

Lilla, 13 *dicembre*.

Dicesi che Fidherbe ha ripreso La Fère, facendo 850 prigionieri.

Rassi da Parigi, 10 dicembre, che i timori relativamente ai viveri sono infondati. Le farine sono abbondanti.

Vienna, 15 *dicembre*.

Assicurasi che l'Austria invierà alla conferenza il conte Apponyi. Potocki ritornò da Pest senza recare alcuna soluzione della crisi ministeriale.

Scrivono da Pest alla *Neue Presse* che l'Austria non ravvisa la questione del Lussemburgo tanto seria quanto la questione del Mar Nero, non toccando direttamente gl'interessi dell'Austria.

L'*Abendpost* smentisce le vendite d'oggetti d'armamento alla Francia.

Washington, 13 *dicembre*.

Butler presentò alla Camera dei rappresentanti una petizione di 200 cittadini di Gloucester che pregano il Congresso di domandare un'indennità pelle perdite cagionate dal Canadà ai pescatori americani, e dichiarano, come misura di rappresaglia, di non voler più avere rapporti commerciali col Canadà. La petizione fu rinviata al Comitato degli affari esteri.

Firenze, 15 *dicembre* (notte).

Assicurasi che il Re di Spagna imbarcherassi il 19 alla Spezia per Cartagena. Due navi italiane gli faranno scorta d'onore.

La sottoscrizione per le 5,000 azioni della Banca Toscana emesse dalla Società generale di Credito provinciale e comunale ascese a 38,343 azioni.

Berlino, 15 *dicembre*.

Rassi ufficialmente da Louppy, 14: Montmédy ha capitolato.

Madrid, 15 *dicembre*.

Il presidente e i deputati delle Cortes costituenti sono arrivati. La popolazione e l'esercito fecero loro magnifico ricevimento in tutte le stazioni della linea percorsa.

Bordeaux, 15 *dicembre*.

In seguito alla possibilità dell'occupazione prussiana, il Governo francese pose in stato di blocco Dieppe, Havre e Fecamp. Comunicò tale decisione alle potenze neutrali le cui navi avranno undici giorni di tempo per ritirarsi. Tale misura ha lo scopo d'impedire ai prussiani di vettovagliarsi dalla parte del mare. Il servizio dei viaggiatori è sospeso nelle ferrovie di Serquigny e Rouen, Mans e Tours, Angers e Tours.

Bruxelles, 14 *dicembre* (ritardato).

Quattro prigionieri francesi, fuggiti dalla Germania e ricoveratisi nei Paesi Bassi, furono dalle autorità olandesi ricondotti sul territorio tedesco, ove vennero fucilati.

Pietroburgo, 15 *dicembre*.

Un manifesto imperiale del 13 corrente ordina la leva pel 1871 di 7 per mille abitanti, onde formare le riserve necessarie pegli anni futuri e coprire i vuoti cagionati dai numerosi congedi.

Costantinopoli, 14 *dicembre*.

Il governatore di Obeida fu fatto prigioniero dai ribelli. La Porta ricusò l'offerta del Khedivè di mandarle truppe. Lavorasi attivamente al Ministero della guerra per introdurre il sistema generale della coscrizione.

Londra, 15 *dicembre*.

Leggesi nel *Times*:

I forti di Parigi sono quasi silenziosi e molti cannoni furono ritirati da Vanves, dal Monte Valeriano e da Issy. Un enorme cannone venne posto sul Monte Valeriano che colpisce a 9 mila passi. I tedeschi ignorano completamente ciò che avvenga a Parigi.

Lo stesso giornale crede che il Re d'Olanda concedesse da qualche tempo l'intenzione della Prussia di denunziare il trattato del 1867. Lo dimostra il fatto che il console francese non fu impedito di facilitare l'evasione dei prigionieri francesi.

Il *Times* soggiunge che l'Inghilterra non può sola mantenere la pace d'Europa, ed è sventuratamente in dubbio che le potenze l'appoggiassero.

Il *Daily News* propone che la questione del Lussemburgo discutasi nello stesso tempo della questione d'Oriente.

Il *Morning Post* dice che la condotta dell'Inghilterra è semplice. Deve informare la Prussia che non le riconosce il diritto di denunziare il trattato di Londra.

Lo *Standard* non crede che l'Inghilterra abbia acconsentito che la Prussia prenda il Lussemburgo a condizione che la Lorena resti francese.

Ottavio Gregorj gerente.

QUELLA PERSONA

che ha trovato un portafoglio di pelle oscura contenente diverse carte, valori e lettere all'indirizzo del sig. Renato D. impiegato, via Carlo Alberto, num. 6, p. 1, è pregata di restituirlo *per la posta* al detto indirizzo, ritenendo per sè i valori nel portafoglio contenuti.

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del* 15 *dicembre*.

Quotazioni fatte dalla Commissione del Circolo commerciale dei panattieri, semolai e mugnai.

Prezzi senza variazione sul corso precedente.

Marsiglia, 18 *dicembre*. — *Cereali*. — Mercato molto calmo e quasi senza affari. L'Intendenza militare ha cessato le compre.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti il 14 dicembre.

	all'ettolitro min.	all'ettolitro magg.
Frumento	L. 22 60	a 23 95
Granoturco	» 13 85	a 14 35
Segala nuova	» 14 70	a 15 75
Riso nostr. (dazio escluso)	» 22 25	a 25 35
Riso pugl. (idem)	» 19 85	a 22 95
Avena (idem)	» 8 10	a 9 15

MERCATO DI VERCELLI.

18 *dicembre*. — *Cereali*. — L'esito del riso fu animato tanto venerdì quanto oggi. Benchè presi isolatamente i prezzi, siansi conchiusi contratti di qualche importanza sulla parità di L. 1 a 1 25 per sacco più del precedente listino, pure lasciati in disparte i floretti, sui quali non si potrebbe accertare una variazione per le poche vendite su quelle, dal complesso dei prezzi della scorsa settimana, possiamo calcolare cent. 50 a 75 di aumento secondo la qualità.

Il frumento ed il grano turco in aumento di cent. 50. Segala ed avena invariate.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

Riso mercantile	L. 31 75 a 32 25
Id. inferiore	» — — a 31 25
Id. buono	» 33 — a 33 75
Id. fioretto	» 33 75 a 34 75
Bertone	» 31 — a 32 —
Frumento	» 30 25 a 33 50
Segala	» 21 — a 22 —
Meliga	» 18 50 a 19 25
Avena	» 12 75 a 13 25

Borsa di Milano — 15 dicembre 1870.

Rendita debole con affari limitati.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	58 80
» » fine corrente	58 85
Prestito Nazionale 1866	76 1/4
Azioni della Banca Nazionale	2380 —
» Ferrovie Meridionali	331 50
» Regia Tabacchi	701 —
Buoni ferrovie Meridionali	416 —
Obblig. ferrovie Meridionali	170 25
» Beni demaniali	445 —
» Asse ecclesiastico	77 1/4
» Regia tabacchi	474 —
Cambi sopra Francia a vista	105 5/8
» Londra a tre mesi	26 40
» Francoforte a tre mesi	520 1/4
» Vienna a tre mesi	209 —

I 20 franchi 21 11 a 21 10.

Sconto 4 3/4 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 58 75.

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 09.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

16 dicembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 58 90 95 95 (58 92 1/2) 59 00 58 90 80 (59).

Corso legale 58 95.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in c. 77 85.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 172 25.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 10 a 21 08.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 16 dicembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 20 sulla borsa precedente.

I 3/8 di ribasso nella rendita italiana a Berlino, mentre gli altri valori sono piuttosto in aumento, lo fanno attribuire alla liquidazione di quindicina piuttosto che ad altre cause attinenti alla politica.

Diffatti l'affare del Lussemburgo non ha maggiormente inasprito gli animi, e si crede generalmente che la Prussia si contenterà per ora d'aver sulle braccia una gran guerra, anzichè suscitarne un'altra per causa di poco momento.

Conchiudiamo che per ora la reazione ci pare non abbia a far più serii progressi, e meno di altri più serii incidenti che possano nascere.

All'ultimo nostro mercato gli affari furono poco animati stante l'incertezza che ancor dominava il medesimo.

Chiudemmo pertanto ai prezzi seguenti con poche variazioni.

Rendita pronta 58 95 a 58 85.
Idem fine mese 58 95 a 58 87 1/2.
Prestito nazionale 78 10 a 78.
Obbl. Ecclesiastiche 78 a 77 90.

Valori industriali.

Banca nazionale 2390 a 2350.
Banco Sconto 173 25 a 172 75.
Meridionali 333 a 331 50.
Tabacchi 708 a 704.
Obbl. Meridionali 171 a 170.
Buoni Meridionali 441 a 439.
Obb. Cavour 346 a 344.
Obb. S. Paolo 405 a 404.
Obblig. Tabacchi 475 a 473.
Oro 21 11 a 21 10.

Borsa di Genova — 15 dicembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 58 80 a 58 70.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 77 3/4.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2354 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 430.

Le azioni Regia Tabacchi a 704.

Francia brevi lett. 106, den. 105 50.

Londra a vista lettera 26 60, den. 26 54.

Marenghi da 21 10 a 21 11.

	Nuova York, 14.
Oro	110 3/4

Borsa di Firenze del 15 *dicembre* 1870.

Rendita lettera cont. e fine	58 70 e 58 85
Oro, lettera	21 11 e 21 10
Londra, lettera	26 47 e 26 4
Francia, lettera	— —
Prestito Nazionale	77 90 a 77 85
Obbligaz. tabacchi	472 —
Azioni Tabacchi cont. e fine	703 a 702 —
Banca Nazionale	2380 —
Az. della Società ferr. Merid.	333 — e 331
Obbligazioni » » »	171 —
Buoni » » »	440, 438
Obbligazioni Ecclesiastiche	77 95 e 77 85

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle acque e strade.

Firenze, il 21 dicembre alle 12 meridiane in una sala del ministero e presso la regia prefettura di Avellino: appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale costruzione della strada nazionale detta Valva, Bisaccia, scorrente in provincia di Avellino, della lunghezza di metri 36,748, per la presunta somma, somma soggetta a ribasso d'asta di lire 23,228.

	Vienna, 14.
Mobiliare	247 25
Lombarde	179 80
Austriache	378 —
Banca Nazionale	782 —
Napoleoni d'oro	9 93
Cambio su Londra	123 85
Rendita Austriaca	65 15
	Londra, 14.
Consolidato Inglese	91 5/8
Rendita Italiana	55 1/8
Lombarde	14 3/8
Tabacchi	22 1/4
Turco 1869	43 3/4

TEATRI

Scribe — *Relâche.*

Gerbino (ore 7 1/2)—La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:
Marinella.

Alfieri (ore 7 1/2)—La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta:
Il gladiatore.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
La festa in montagna.

D'Angennes (ore 7 1/2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
La casina rossa.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:
La guerra franco-prussiana del 1870 sino alla resa di Sedan.

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

Gran Salone (con pavimento in noce) da affittare *per feste da ballo*, per tutta la notte o seralmente, con gaz, piano-forte, ed arredi relativi, e diverse camere.

Recapito in via Piana, num. 7, piano terreno.

EAU DES FÉES

Ammessa all' Esp. Univ. del 1867

preparata

secondo la formola del dott. Morel

L'Eau des Fées ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità, essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con l'*Eau des Fées*, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAK FELIX

si è atta propagatrice di quest'acqua veramente meravigliosa. Deposito generale, rue Richer, N. 43, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, a Torino presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, N. 1, Torino. 43

Ferrovia d'Ivrea

Il Consiglio di Amministrazione in sua seduta del 15 corr. mese ha fissato il **dividendo** del semestre scaduto in L. 7 50 (sette e centesimi cinquanta), pagabile presso la Cassa di Credito Mobiliare a partire dal giorno nove gennaio 1871. 4825

SCADENZA DI FATALI

Il 22 corrente dicembre scade il termine per l'aumento del sesto al prezzo di L. 22,400, per cui venne dal tribunale di Pinerolo deliberata una campagna situata a 10 minuti dalla stazione di Riva, detta Casabianca, composta di grandiosa casa civile di tre piani, e nove membri piaffonati, tappezzati e dipinti, oltre un gran rustico e bigattiera, due giardini e prati coll'acqua, campi ed alteni di giornate 18 circa in totale, nella subasta promossa dal notaio E. Speroni contro Maria Marchand-Maillet. 4844

4901 **DA VENDERE**

due porzioni di casa in Torino, una con botteghe e due piani superiori, via S. Teresa; altra di sei membri al 4° piano in Via Nuova.

Recapito al cav. Bonacossa regio notaio, via S. Agostino, N. 1.

INCANTO VOLONTARIO

Il 25 gennaio prossimo venturo, ore nove antimeridiane, nello studio del sottoscritto, via Bottero, num. 19, si esporrà all'asta pubblica sul prezzo di L. 16,500, un terreno fabbricabile di are 11, 43 (tav. 30), con tettoia, posto in Torino sull'angolo delle vie Sant'Anselmo e Pio V, spettante alli madre e figli Boncasio.

Torino, 14 dicembre 1870.

4898 G. Cassinis not. coll.

PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

Preparate dal farm. **A. ZANETTI**

Via Ospedale, N. 30, Milano.

L'uso di queste Pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante nella tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie dell'Italia; in Torino, presso l'Agenzia **D. Mondo.** 4904

I sottoscritti si sono messi in grado di fornire a questo rispettabile Pubblico

QUANTO V'HA DI PIÙ ADATTO
pei regali del Natale e del Capo d'anno
ED AI PREZZI I PIÙ RIDOTTI

Nel loro magazzino in Via Nuova, N. 3, le persone di qualsiasi ceto e condizione troveranno un assortimento il più svariato di Telerie, Fazzoletti da naso, Servizi da tavola, Biancheria da uomo e da donna, merce tutta proveniente dal ben noto Fallimento di Kulbany e C. di Bielefeld, onde nessuno vorrà certamente lasciar trascorrere cotesta occasione eccezionale ed unica, senza provvedersi convenevolmente di quanto gli occorre di cosiffatte mercerie, della bontà provata e guarentita, delle quali potrà ognuno convincersi, facendo acquisto di un qualche articolo del nostro assortimento, a titolo di prova. A questo fine **sarà pure praticata la vendita al minuto, e durerà solo per poco tempo,** perchè già al 24 del corrente mese ha luogo l'adunanza dei creditori, e per quell'epoca tutto debb'essere venduto.

Faremo seguire al presente l'elenco degli articoli che compongono il nostro svariato assortimento, coi relativi prezzi.

W. Schostal e Hartlein, fabbricanti in telerie e biancherie confezionate
Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello.

Camicie da uomo della miglior tela, costano soltanto Lire 5, 6, 7, 8 e 9 ciascuna.

Camicie da uomo sopraffine, le più eleganti e di novità costano soltanto L. 10, 12, 14, 16, 18, fino a Lire 25 le più fine di tutte.

Camicie da uomo del più fino Shirting inglese, soltanto L. 5, 6 e 7 ciascuna.

Mutande da signori di ogni taglio e grandezza di tela casalinga e tela corame, soltanto Lire 2,75, 4, 5 e 6 le più fine e migliori.

Calzoni da donna del più fino Percail, e Fustagno, eleganti, del miglior taglio, soltanto Lire 3, 50, 4; della miglior qualità con ricami, elegantissime, a Lire 5, 6 e 7.

Camicie da donna di tela grave, del miglior taglio, semplici, soltanto Lire 4, 5 e 6; intrecciate in varii modi, Lire 6,50, 7, 8, fino a 10.

Le più fine camicie da donna, alla novità, con ricami a mano, in più di 30 specie, soltanto Lire 8, 9, 10, 12, 14, 18 le più fine di tutte.

Camiciuole da signore del più fino Percail o fustagno, soltanto a L. 4,50, 5; con guarnizioni e ricami, molto eleganti, soltanto L. 6, 7,50, 8 l'una; della miglior qualità, con guarnizioni veramente belle, a Lire 9, 10, 12; con trine di Valenciennes, a Lire 14, 16, 18.

Mantelletti per pettinare (peignoirs) di fino Percail, del miglior gusto, soltanto Lire 7, 9 l'uno; finissimi, con lembi, Lire 10, 12; con ricami elegantissimi, L. 14, 15, 16, 24, i più fini di tutti.

Sottane da donna per costumi e vesti con strascico, di ogni lunghezza ed ampiezza del miglior Percail, costano soltanto Lire 5, 7, 8, 9 l'una; molto eleganti e di alta novità, a Lire 10 e 12; finissime, molto eleganti e veramente sorprendenti, a Lire 15, 16, 18, 20, 25, fino a L. 30.

1500 dozzine di fazzoletti bianchi ed in colore saranno venduti anche a mezze dozzine a prezzi modicissimi. — Mezza dozzina di fazzoletti vera tela, L. 2,50, 2,75, 3. Di qualità sopraffine, Lire 4, 5, 6, 7, 8, 10. Fazzoletti di Batista, mezza dozzina, Lire 4, 5, 6, 7, 8, 10.

Fazzoletti di tela a colori garantiti, miglior qualità in più di 100 differenti disegni, mezza dozzina Lire 4,50, 5. La qualità la più fina, L. 8, 9, 10.

400 servizi da tavola per 6, 12, 18 e 24 persone, singole tovaglie, salviette da tavola e da *desserts*, fazzoletti da naso, lenzuoli senza cuciture, saranno venduti col 40 per cento sotto il prezzo di stima.

Una pezza di tela casalinga di 22 met., Lire 19 e 20; di tela tessuta in 4 fili, della migliore qualità, a Lire 22, 23 e 25.

Una pezza tela imbiancata, di 22 metri Lire 22, 25, 28 e 30.

Una pezza di bella e buona tela corame di 22 metri, da impiegarsi specialmente per camicie da uomo e da donna, ovvero biancheria da letto, a L. 30, 35, 40, fino a 55.

Pezza di tela per 14 camicie da uomo o 16 da donna, del miglior filo imbiancato, di perfetta qualità, L. 45, 50, 55; qualità sopraffine, senza e con apparecchio, L. 60, 70, 75, 80; qualità extra sopraffine Lire 100, 110, 120 fino a L. 160.

2750 Fazzoletti di Batista ricamati a mano.

Questi fazzoletti sono lavorati dalle donne dei nostri filatori per procurarsi un altro piccolo guadagno, e vengono fatti in quantità immensa, così che possiamo venderli a L. 1.50, 1.75, 2, 2.25, fino a 2.50. Il ricamo solo costa dapertutto il triplo. A chi ne prende una dozzina si fa uno sconto.

Ogni qualità di biancheria è pronta, basta soltanto indicare la grandezza ed ampiezza. — Le **merci che non convenissero saranno riprese immediatamente,** e cambiate a volontà. Sopra ogni pezza di merce è notato il prezzo fisso, così che sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.

GRATIS ricevono i Compratori per L. 100 N. 12 Fazzoletti finissimi di tela.

W. SCHOSTAL e HARTLEIN, fabbricanti in telerie e biancherie
Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello.

4876

NUOVO SISTEMA DI CAMINI E CALORIFERI

Col risparmio del 40 % sul combustibile

MASSAZZA CARLO E Comp.

CAPO-MASTRO e fumista meccanico PREMIATO E PRIVILEGIATO

FABBRICANTE
DI CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E OGNIUN RELATIVI
Angolo delle vie d'Angennes e Santa Pelagia, numero 7, Torino. 4534

PANATTERIA VIENNESE

Negozio principale, Corso del Re, N. 17.
SUCCURSALI

Dora grossa, rimpetto al num. 8 — *In via Nuova al num.* 18.

Si previene che col giorno 16 corr. s'intraprenderà la fabbricazione del **Pane** (*sistema americano*) **con estratto di carne**, privilegiato, molto nutriente, igienico ed economico, al prezzo di cent. **80** al Chilog.

Pasticcierie e **Pane di lusso,** uso Germania.

Panettoni freschi di Milano a L. 2 25 il Chilog.

Paste di Napoli di 1ª qualità a cent. 95 il Chilog.

NB. A comodo del Pubblico, pel 18 corrente si aprirà una *terza succursale* sotto i Portici di Via Po, al N. 44, quasi di fronte alla Chiesa della Annunziata. 4862

MONDOVI' — AVVISO ai Viaggiatori — 4572

Essendosi sparsa, per interesse di mera concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la esercente dichiara falsa la notizia, anzi avendo essersi il suo Albergo recentemente ed interamente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti.

Giuseppina Maisano.

Comune di Lenta (Mandamento di Gattinara)

Popolazione N. 911 abitanti.

AVVISO.

È vacante in questo Comune la condotta Medico-Chirurgica per la generalità degli abitanti, mediante l'annuo stipendio di L. **1500** oltre a sei spazza legna di rovere.

Chiunque perciò intenda aspirarvi deve far pervenire franca di posta al Sindaco sottoscritto non più tardi del 31 andante mese la sua domanda in carta da bollo, corredata dei relativi titoli.

Lenta, 12 dicembre 1870.

4854 **IL SINDACO.**

AVVISO AL PUBBLICO

È stato trasferto in via S. Tommaso, N. 21, piano 2°, in **Torino, il Gabinetto Medico-Magnetico** del distinto Magnetizzatore **Filippa Cesare**, sostenuto da una celebre **Sonnambula**, unica munita di **Diploma** rilasciato dalla Società **Filo-Mesmerica Psysegurica di Torino**, e sempre coll'assistenza di un distinto dottore; al danno consulti per ogni genere di malattia tutti i giorni dalle ore 10 mattina alle 3 di sera. Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza (Affrancare). 4686

MONDOVI' BREO (Piazza S. Carlo)

GRANDE ALBERGO I Tre Limoni d'Oro

tenuto da **Fulcheri Alessandro** già esercente il **Vascello d'Oro**; grandi e piccoli appartamenti signorilmente arredati, sale e salotti eleganti, comode rimesse ed ampie scuderie, cucina di gusto, pulitezza e compitezza in tutti i rami del servizio, prezzi moderati. 4787

L'Ufficio Succursale dei Giornali Italiani ed Esteri

via delle Finanze, N. 13, Torino

AVVISA

coloro che intendono abbonarsi o rinnovare le associazioni ai giornali d'Italia e dell'estero, che scadono alla fine del corrente anno, di sollecitare le loro commissioni onde non soffrire ritardi od interruzioni nel ricevimento dei giornali.

Quest'ufficio, già da parecchi anni instituito, è particolarmente incaricato dalle Amministrazioni dei Giornali di ricevere gli abbonamenti e le inserzioni a prezzo di tariffa. Esso si raccomanda per la numerosa sua clientela ottenuta mercè la sua esattezza e puntualità. 4804

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI
CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del Gaz, del Fulmine, e degli apparati a vapore

Autorizzata con R. Decreto in data 7 febbraio 1869.

Capitali Assicurati al 30 Giugno L. 261,372,333.
Premi in contanti L. 407,813.

Direzione Generale in Firenze, via Monalda, N. 2.

Ufficio di rappresentanza in Torino, via Po, N. 21, piano primo.

I Premi della Compagnia **LA NAZIONE**, sono stabiliti secondo la natura dei rischi colla maggior moderazione. Inoltre essa accorda uno sconto del 20 % agli stabilimenti religiosi ed alle proprietà pubbliche. 4818

Da vendere

tanto unitamente che separatamente **tre poderi** nel circondario di Tortona, con ampii fabbricati civili e rustici, della superficie complessiva di pertiche 2029;

Ed **un podere** in territorio di Sommo (Cava Manara), con casa civile e rustica, di pertiche 891.

Dirigersi al not. coll. RISTIS, via Bertola, N. 40. 4854

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. **80.**

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 76m

Concessione della ferrovia da NOVARA a VARALLO

La Provincia ed i Comuni interessati nella ferrovia da Novara a Varallo hanno deliberato d'incaricare il Comitato promotore sottoscritto a conchiudere un contratto preliminare con chi vorrà assumersi la concessione della ferrovia suddetta, che è a costruirsi a un dipresso secondo un progetto già preparato ed approvato dal ministero.

Il progetto che è a scartamento ridotto importa una spesa di costruzione di circa L. 8,000,000 forse ancora suscettibile di riduzione, e le suddette parti interessate darebbero al concessionario un vistoso premio a fondo perduto.

Chiunque aspiri ad assumere questa concessione è pregato di rivolgersi al sig. cav. ing. FELICE BIGLIA, in Arona, il quale è incaricato dal Comitato di trattare in proposito e preparare il relativo contratto, e presso cui trovansi visibili le carte e i disegni componenti il progetto della strada.

Le offerte definitive saranno ricevute sino al 15 marzo 1871.

Varallo, 8 dicembre 1870.

Per il Comitato promotore
4919 IL SINDACO **Duprà.**

4904 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara con sentenza di ieri, pronunciò il deliberamento dello stabile seguente nel giudizio di spropriazione forzata, promosso da Tersoli Gioanni contro Achille Degrandi.

Casa con corte, posta in Novara, sul corso di porta Torino, al civico numero 600, avente un braccio prospiciente in sulla via dei Fiori.

Tale immobile fu deliberato a Lavatelli Guglielmo per L. 14,350.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 25 corrente mese.

Novara, 11 dicembre 1870.

Picco canc.

Pel nuovo anno 1871

REGISTRO GIORNALIERO

AD USO SPECIALE

dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

Vendibile presso **G. CUMINO**, al padiglione in piazza Carignano.

Prezzo centesimi 90.

ESTRATTO DI CITAZIONE

Sull'instanza di Gerali Augusto, spedizioniere in Torino, rappresentato dal causidico capo Giacinto Pipino, con atto 14 andante mese dell'usciere Carlo Vivalda, si cita in via di reiterazione la Società ferroviaria da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, avente sede in Parigi, in persona del suo Direttore Generale Paolo Talabot, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, all'udienza del 18 prossimo gennaio, autorizzata con decreto del signor presidente del tribunale stesso delli 12 andante mese, con abbreviazione di termini per assumere il rilevo dalla domanda di L. 2000, contro la instante proposta da Martini Alberto residente in Torino, rappresentante la ditta H. Tho Jacquemet ed Eugenio Richard di Marsiglia, con atto 4 novembre scorso.

E tale citazione si eseguì con tutte le norme prescritte dall'art. 141 cod. proc. civ.

Torino, 15 dicembre 1870.

4898 G. Pipino.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.